

**SIR** di lunedì 31 gennaio 2011

## **CARD. SCOLA (VENEZIA), DA LIBERTÀ RELIGIOSA "EFFETTI BENEFICI PER SOCIETÀ"**

La libertà religiosa si attua "pienamente nella logica della testimonianza dei fedeli" e "laddove trova anche solo uno spiraglio per esprimersi produce effetti benefici per tutta la società". Lo ha detto il cardinale patriarca di Venezia Angelo Scola, nella riflessione tenuta la sera di sabato 29 gennaio nella basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari a conclusione della marcia diocesana per la pace che ha avuto come filo conduttore il messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace, "Libertà religiosa, via per la pace". "Come documentano i tragici fatti in cui molti cristiani sono oggi coinvolti - ha rilevato il card. Scola - la libertà religiosa non è un bene disponibile a buon mercato. Essa va instancabilmente perseguita e protetta. Per farlo non basta però, soprattutto in Occidente, limitarsi a pretendere dalle istituzioni delle pur sacrosante garanzie. La libertà religiosa trova effettivo compimento quando, al dovere delle istituzioni di consentire un effettiva pratica religiosa, corrisponde una fede autenticamente vissuta e appassionatamente comunicata". Secondo il porporato, la libertà religiosa si attua "pienamente nella logica della testimonianza dei fedeli, con la quale essa diventa, come afferma il Papa 'un'autentica arma della pace'". Secondo il card. Scola, "la testimonianza che sempre più spesso giunge dai cristiani perseguitati in ogni parte del mondo mostra non solo l'urgenza, ma la drammatica concretezza che la questione della libertà religiosa sempre più va assumendo. Dall'Egitto all'Iraq, dal Pakistan alla Cina, molti cristiani ci mettono di fronte all'attualità del martirio". E si tratta di "una questione che riguarda tutti". "Anzitutto "per il senso di comunione" che "ci lega ai fratelli provati dalla violenza". Inoltre perché, "come ha ricordato il Santo Padre", nei Paesi occidentali "si esercitano 'forme più sofisticate di ostilità contro la religione'". E ancora perché, assicura il patriarca di Venezia, "laddove la libertà religiosa trova anche solo uno spiraglio per esprimersi produce effetti benefici per tutta la società" Di qui il racconto dell'esperienza personale della Giordania "in cui cristiani e musulmani, sulla base di visioni condivise, per esempio la dignità dell'essere umano, mettono insieme le loro forze in opere culturali e sociali dai risultati sorprendenti". Oppure del Libano, dove, "pur tra mille contraddizioni, la tutela delle diverse comunità" e "in particolare dei cristiani, ha fatto fiorire una vita culturale e sociale vivissima". Il card. Scola conclude con le parole del Papa: "Quando la libertà religiosa è riconosciuta" si rafforzano "l'ethos e le istituzioni dei popoli".